

AIO



Vai al contenuto multimediale

Diego Stagnitto
Francesco De Nicola

Greco vivo

Percorsi e vagabondaggi nei labirinti
delle parole, nella selva delle lingue





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXVIII
Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.gioacchinoonoratieditore.it
info@gioacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-1697-5

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: luglio 2018

Indice

- 9 *Prefazione*
- 13 *Premessa*
- 15 *Introduzione*
- 39 *Caratteri greci*
- 41 *Postilla*
- 43 *Abbreviazioni e simboli*
- 47 *Glottonimi*
- Parte I**
Lettere
- 51 *Lettera A*
- 119 *Lettera B*
- 139 *Lettera Γ*
- 161 *Lettera Δ*
- 191 *Lettera E*

| | |
|-----|------------------|
| 6 | <i>Indice</i> |
| 231 | <i>Lettera Z</i> |
| 237 | <i>Lettera H</i> |
| 245 | <i>Lettera Θ</i> |
| 263 | <i>Lettera I</i> |
| 281 | <i>Lettera K</i> |
| 339 | <i>Lettera Λ</i> |
| 367 | <i>Lettera M</i> |
| 403 | <i>Lettera N</i> |
| 419 | <i>Lettera Ξ</i> |
| 423 | <i>Lettera O</i> |
| 463 | <i>Lettera Π</i> |
| 525 | <i>Lettera P</i> |
| 533 | <i>Lettera Σ</i> |
| 575 | <i>Lettera T</i> |
| 615 | <i>Lettera Υ</i> |
| 623 | <i>Lettera Φ</i> |
| 649 | <i>Lettera X</i> |
| 667 | <i>Lettera Ψ</i> |

673 Lettera Ω

677 *Bibliografia essenziale*

Parte II
Appendice

683 Lettera A

689 Lettera B

691 Lettera C

695 Lettera D

697 Lettera E

699 Lettera F

701 Lettera G

705 Lettera I

707 Lettera L

709 Lettera M

713 Lettera N

715 Lettera O

717 Lettera P

719 Lettera R

721 Lettera S

- 8 *Indice*
- 725 *Lettera T*
- 729 *Lettera U*
- 731 *Lettera Z*

Parte III
Indici

- 735 *Indice dei termini greci*
- 829 *Indice dei termini italiani*
- 947 *Indice dei termini latini*
- 967 *Indice dei termini micenei*
- 969 *Indice dei termini del greco medievale (bizantino) e moderno*
- 971 *Indice delle radici indoeuropee*
- 973 *Indice dei termini inglesi*
- 979 *Indice dei termini francesi*
- 981 *Indice dei termini spagnoli*
- 983 *Indice dei termini tedeschi*
- 985 *Indice dei termini di altre lingue (antiche e moderne)*
- 987 *Indice dei termini dei dialetti italiani*
- 989 *Indice dei nomi proprî*

Prefazione

DIEGO STAGNITTO

Non sono un glottologo di professione: ho 55 anni, sono laureato in fisica teorica, insegno matematica e fisica (part-time) in un liceo scientifico della provincia di Pavia e sono consulente informatico di una società di software per l'industria.

Non ho seguito studî accademici d'indirizzo linguistico. Fin da bambino, tuttavia, mi sono sempre chiesto il significato delle parole che sentivo e il perché di quello che vedevo. Per rispondere alla prima domanda, tra i 14 e i 18 anni avevo perennemente in mano un dizionario d'italiano che riportava l'etimologia delle parole e ho appreso, da autodidatta, i lemmi base del greco antico, dell'inglese, del tedesco e dello spagnolo (il francese è l'unica lingua che abbia imparato a scuola)¹; per rispondere alla seconda, a 19 anni mi sono iscritto a fisica.

Assorbito totalmente dagli studî di fisica prima, dal lavoro e dalla famiglia numerosa (quattro figli) poi, per trentacinque anni ho messo in "stand-by" la passione etimologica: almeno fino alle vacanze di Natale del 2014².

1. Proprio perché autodidatta ho sempre privilegiato le parole alla grammatica.

2. In realtà, nel corso di tutti questi anni è sicuramente successo che mi chiedessi il significato di molte parole, ma consultavo esclusivamente dizionari etimologici cartacei (il computer è per me principalmente uno strumento di lavoro e, quando non sono occupato a programmare, cerco di farne a meno il più possibile!).

Nelle vacanze di Natale del 2014 mi successe di ricercare un'etimologia su Google! Mi si aprì un mondo... Rimasi sconvolto da come in pochi anni l'accessibilità delle informazioni si fosse completamente rivoluzionata: centinaia di volumi di valore inestimabile, pubblicati in tutta Europa e non solo, erano lì, a portata di un click, divenuti patrimonio dell'umanità, e potevano essere scaricati liberamente! Anche numerosissimi siti facevano a gara a riportare le etimologie più disparate, in tutte le lingue! Quella settimana non sono esistito per i miei figli: l'antico amore, solo sopito, era scoppiato irrefrenabile.

Devo confessare che, tra le varie lingue incontrate nella mia adolescenza, il greco antico era quella che da subito aveva suscitato in me il maggior fascino (forse a causa dell'alfabeto diverso, un po' misterioso e usato nelle amate geometria e fisica...). Fra i tanti testi esaminati³ un libro in particolare mi colpì profondamente: il *Lessico etimologico-pratico della lingua greca* di Giuseppe Cammelli, pubblicato a Firenze, presso Le Monnier, di cui in rete circola la nuova tiratura della terza ristampa, risalente al 1939⁴. Il libro, molto snello — circa 200 pagine a confronto delle

3. Per una ricostruzione dei contributi più significativi in materia, v. *infra*, *Schizzo storico*.

4. La prima edizione rimonta al 1926, quando, ad appena un mese di distanza da essa, ne uscì una seconda, corretta e modificata qua e là, su cui si fondano le successive ristampe. Per una più completa citazione degli estremi dell'opera, v. *infra*, *Bibliografia essenziale*. Un giudizio assai lusinghiero su di essa, come di libro ottimamente congegnato per la scuola, esprime, dando notizia della pubblicazione, A. TACCONE, in «Bollettino di filologia classica», XXXIV (1927–1928), p. 104 s. Sulla figura di «Giuseppe Cammelli (1890–1977), professore nei Licei a Firenze e incaricato di Grammatica greca e latina dal 1937 al 1943 nell'Università di Pisa», noto anche come bizantinista, la cui attività s'incentrò sui dotti greci, specialmente su quelli operanti in Italia a partire dall'ultimo scorcio del Trecento (Demetrio Cidone, Manuele Crisolora, Giovanni Argiropulo, Demetrio Calcondila), v. E. FOLLIERI, *La filologia bizantina in Italia nel secolo XX*, in *La filologia medievale e umanistica greca e latina nel secolo XX. Atti del Congresso Internazionale. Roma, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Università La Sapienza, 11–15 dicembre 1989*, vol. 1, Dipartimento di Filologia Greca e Latina, Sezione Bizantino-

migliaia degli altri testi —, presenta la quasi totalità dei lemmi che uno studente di liceo classico avrebbe incontrato nei suoi studî superiori (circa 7000), correlandoli tra loro in modo logico in gruppi (circa 1000 lemmi–base)⁵. L'opera del Cammelli mi affascinò subito: dopo averla stampata, iniziai a sfogliarla ripetutamente e mi accorsi che non c'era pagina in cui non riconoscessi parole dell'italiano odierno che discendevano da quei lemmi di 2500 anni fa; molte erano termini scientifici di fisica, biologia, chimica, o tecnici, d'ingegneria, ma non solo. Quasi per gioco ho iniziato a scrivere a margine ed evidenziare i varî lemmi da cui riconoscevo derivare una parola moderna... nel giro di qualche settimana la maggioranza dei lemmi era evidenziata! Riflettendo, tuttavia, mi accorsi che il libro del Cammelli, scritto da un professore di greco per studenti del liceo classico, poteva essere rivisto in un'altra ottica, uscendo dal greco per giungere alle lingue odierne, *in primis* all'italiano. Ad es., a p. 103 sono esposti, uno accanto all'altro, i lemmi che discendono da βάλλω (“gettare”): παραβάλλω, υπερβάλλω, μεταβάλλω, προβάλλω, συμβάλλω, διαβάλλω, βολίς, ἐμβολή; ma perché non ricordare al lettore che ciascuna di queste parole è ancora viva nell'italiano, e sono le nostre parabola, iperbole, metabolismo, problema, simbolo, diavolo, bolide, embolia? E questo elenco

Neellenica, Università di Roma “La Sapienza”, Roma 1993, pp. 389–431: p. 406, quindi in EAD., *Byzantina et Italograeca. Studi di filologia e di paleografia*, a cura di A. Acconcia Longo, L. Perria, A. Luzzi, Edizioni di storia e letteratura, Roma 1997, pp. 3–39 (e *Addenda et corrigenda*, p. 497): p. 18; per un elenco dei suoi lavori bizantinistici, cfr. *Bibliografia della bizantinistica italiana (1900–1959)*, a cura di A. Garzya, D'Auria, Napoli 2003, *ad ind.* (p. 427).

5. Quello del Cammelli, infatti, per esplicita dichiarazione dell'autore, è un testo concepito con finalità precipuamente didattiche; oltre al sottotitolo stesso, cfr. *Prefazione*, p. xi: «Non è questo un trattato scientifico sulle etimologie del lessico greco; ma solo un modesto lavoro che non ha altra pretesa che quella di essere utile alla Scuola e che si vale delle etimologie più utili solo allo scopo di insegnare più facilmente i vocaboli».

può essere ampliato con altre parole, come discobolo, balestra, balistica, e addirittura il nome delle isole Baleari (perché gli abitanti erano abili con la fionda). Oppure, nella pagina seguente, viene presentato il lemma σφάλλω (“faccio cadere, inganno”); devo confessare che non è stato immediato riconoscere come derivi da esso addirittura asfalto (“che impedisce di cadere, sdrucciolare”)⁶.

Orbene, il contributo originale del presente lavoro consiste soprattutto in questo: nelle parole in maiuscolo raccolte di seguito al lemma-base, legate a esso⁷.

Insomma, queste pagine si rivolgono a chiunque pensi che cogliere il legame tra l'antico σφάλλω e il moderno asfalto non solo sia “utile” per afferrare il “vero” significato del termine moderno, ma semplicemente “bello”, qualcosa che dà gioia intellettuale, come potrebbe essere ascoltare una bella canzone, guardare una partita di calcio... qualcosa che si fa solo per il gusto di farla!

Stradella, dicembre 2017

6. Per una discussione di questa etimologia del termine, v. *infra*, s.v. σφάλλω.

7. Le parole riportate non derivano tutte direttamente del greco: molte discendono da parole latine che a loro volta derivano da un lemma greco o da una comune radice indoeuropea; in altri casi sono addirittura derivati di derivati, nell'ambito dell'evoluzione stessa dell'italiano. Perlopiù, tuttavia, nel suono di esse si coglie l'“eco” del suono del lemma greco. Sui criteri seguiti nella scelta e nell'ordinamento dei termini citati, v. *infra*, *Avvertenze*.

Premessa

FRANCESCO DE NICOLA

Quando, sul finire dell'agosto di due anni fa, ricevetti un'e-mail di Diego Stagnitto con la richiesta che lo aiutassi a rivedere e controllare un suo scritto dedicato ai grecismi dell'italiano, la sorpresa, che — devo confessare — non mancò, fu minore di quanto si potrebbe credere. Nei due anni in cui eravamo stati colleghi al Liceo Scientifico "C. Golgi" di Broni, tra un discorso di fisica e una considerazione sull'andamento scolastico di una classe, più di una volta era capitato che mi domandasse l'etimologia di una parola, l'origine di un costrutto, non esimendosi talora dall'avanzare, *martes suo*, ipotesi, suggerimenti, riflessioni anche ingegnosi. D'altronde, la proposta, nata evidentemente da fiducia nei miei riguardi, mi lusingava, ma nel contempo m'intimoriva un po'. Per formazione nemmeno io sono un glottologo, bensì un filologo classico; tuttavia, il piacere della sfida intellettuale prevalse sulle titubanze, sicché decisi di accettare. Ritagliandomi, fra un impegno e l'altro, lo spazio di tempo necessario, mi misi allora a effettuare controlli, compulsando dizionari specialistici, grammatiche, enciclopedie. Terminata questa revisione, ecco però Diego inviarmi una nuova redazione dello scritto, con tante altre parole da esaminare. Mi gettai a capofitto nell'impresa, che veniva coinvolgendomi sempre di più: gli arricchimenti si moltiplicavano... e io a rivedere, correggere, integrare, più spesso cassare, consigliare questa o

quella rifinitura — di sostanza o anche solo di forma —, sempre più ammirato dell'energia e dell'entusiasmo contagioso di Diego... Il quale, a un certo punto, mi offrì l'onore di figurare come coautore del lavoro: vinte le residue remore, accolsi la sua proposta.

L'opera si venne così a poco a poco definendo, con i problemi di contenuto e di metodo che poneva, come quasi sempre accade emersi appieno e precisatisi cammin facendo. Tra questi non ultimo il necessario confronto dialettico con la bibliografia scientifica, imprescindibile anche per plasmare compiutamente la fisionomia del lavoro *in fieri* e individuarne scopi e potenziali destinarî.

Il mio ufficio è stato dunque in sostanza quello del revisore e del consigliere: se l'abbia assolto con esito felice, pari all'impegno che vi ho profuso, giudicheranno i futuri lettori.

Pavia, dicembre 2017

I due autori hanno proceduto di comune accordo e si assumono congiuntamente la responsabilità di quanto sta scritto. In particolare, a Diego Stagnitto si deve l'ideazione e il disegno generale dell'opera, la prima raccolta e disposizione dei materiali e la stesura degli *Indici*; a Francesco De Nicola il controllo e la revisione degli stessi materiali e la stesura dell'*Introduzione*.

[4] **βαθύς** /bathýs/ = profondo

βάθος, βαθύτης = profondità – βαθύνω = approfondisco, scavo – βαθύφρων = dal profondo consiglio, assennato – **βυθός** = gorgo, abisso¹ – βύθιος = che è al fondo, immerso – **βόθρος** = fossa² – **βένθος** = βάθος.

ABISSO (dal lat. *abyssus* < ἄβυσσος, “senza fondo”), INABISSARE, BATISCAFO (comp. di *bati-*, da **βαθύς** e *scafo*, d. “scafo per profondità”), BATISFERA³, BATOLITE (comp. di *bato-*, da βάθος e di *-lite*, da λίθος, “pietra”: ammasso di magma di grandi dimensioni che continua fino a una profondità inaccessibile anche all’indagine indiretta), BATOMETRO/BATIMETRO (comp. di *bato-*, da βάθος o di *bati-*, da **βαθύς** e di *-metro*, da μέτρον, “misura”: apparecchio per la misurazione delle profondità marine o lacustri), BENTOS (la categoria ecologica che comprende gli organismi acquatici, sia d’acqua dolce sia marini, che vivono in stretto contatto con il fondo o fissati a un substrato solido), BORRO,

1. Il rapporto di questo sost. con **βαθύς** rappresenta solo un’ipotesi controversa: cfr. CHANTRAINE, *s.v.* (p. 192).

2. Anche per l’apparentamento di questo termine con **βαθύς** non si va oltre la possibilità problematica: cfr. CHANTRAINE, *s.v.* (p. 174 s.).

3. Il 23 gennaio 1960 la batisfera Trieste, con un equipaggio di due persone, conquistò il record di profondità raggiunta con una discesa a 10.902 metri nel punto più profondo del pianeta: la fossa delle Marianne.

BOTRO (fosso profondo), BURRONE, EURÌBATE (comp. di *eurì-*, da εὐρύς, “largo” e βάθος, d. “di larga profondità”: in ecologia, detto di organismi acquatici che possono vivere in ampî intervalli di profondità; si contrappone a stenobate), ISÒBATA (femm. sost. dell’agg. — di uso limitatissimo — *isobato*, comp. di *iso-*, da ἴσος, “uguale”, come pref. ἰσο- e *bato-*, da βάθος, d. “di uguale profondità”: linea che congiunge punti di uguale profondità rispetto al livello della superficie del mare), STENÒBATE (comp. di *steno-*, da στενο-, forma compositiva di στενός, “stretto” e βάθος: in ecologia, detto di specie acquatiche che possono vivere solo in un ristretto intervallo di profondità), (sub-) SUBISSARE

βαίνω /bàinō/ = vado; cammino

βάσις = passo, fondamento, base – βάσιμος = praticabile – βῆμα = passo, tribuna, scalino – βάδην = a passo a passo, lentamente, a piedi – βατός = accessibile – ἄβατος, δύσβατος = inaccessibile – βιβάζω = faccio camminare, cammino – βαδίζω = cammino – βάδισμα = passo – βαδιστής = camminatore – **βαθμός** = scalino, soglia⁴ – **βέβαιος** = stabile, fermo – βεβαιότης = fermezza, stabilità – βεβαιόω = rendo stabile, confermo – βεβαίωσις = conferma, assicurazione – **βακτηρία**, βακτήριον, βάκτρον = bastone⁵ – **βωμός** = altare – [82] **ἀναβαίνω** = salgo – ἀμφιβαίνω = mi aggiro – ἀμφισβητέω = dubito, contendo, disputo – ἀποβαίνω =

4. Mi son più volte pentito di non aver messo sufficientemente in pratica il consiglio preziosissimo contenuto in LXX Sir 6, 36: «se vedi una persona saggia, va’ di buon mattino da lei, e il tuo piede logori la soglia (βαθμοῦς) della sua porta»: il pudore umano mi ha frenato spesso, e quando finalmente mi decidevo, talvolta era troppo tardi! Ogni volta che oltrepasso una soglia “logorata” dall’usura (succede spesso nelle gite scolastiche), mi viene in mente questo passo.

5. Invero, di βακτηρία non si ha alcuna etimologia sicura: cfr. CHANTRAINE, *s.v.* (p. 151).

discendo; *impers.*: accade – διαβαίνω = attraverso, supero – εισβαίνω = entro – ἐκβαίνω = esco – ἐκβαίνει = accade – ἐκβιβάζω = faccio uscire, sbarco – ἐμβατεύω = marcio – ἐμβατήριο = carne di marcia – ἐπιβαίνω = salgo, m'imbarco, invado, assalgo – καταβαίνω = discendo – μεταβαίνω = passo da un luogo all'altro – παραβαίνω = trasgredisco – προβαίνω = avanzo, riesco a bene – [39] πρόβατον = pecora, o altro animale del gregge (che va avanti al pastore) – συμβαίνω = convengo, pattuisco; *usatissimo impers.*: accade – ὑπερβαίνω = supero, trasgredisco.

ÀBATON (da ἄβατον, "inaccessibile", comp. di ἄ- priv. e di βαίνω: recesso sacro del tempio classico), ACROBATA (da ἀκροβάτης, comp. di ἄκρος, "sommo, estremo", e βαίνω, propr. "persona che cammina sulla punta dei piedi", attr. il franc. *acrobate*), DIABETE (dal lat. *diabētes* < διαβήτης, der. di διαβαίνω, "passare attraverso", propr. "sifone"; la malattia è così detta per la sete notevole e l'abbondanza di orina che provoca), ADIABATICO (da ἀδιάβατος, "impenetrabile" (al calore), comp. di διά, "attraverso" e del tema di βαίνω, col pref. ἄ- priv.: in fisica, di processo termodinamico in cui non si hanno scambi di calore tra il sistema e l'ambiente circostante), (andatura > piede > sostegno >) BASE, BASALE, BASEBALL (comp. di *base*, "base" e *ball*, "palla"), BASICO, BASILARE, BATTERIO (nome dato nel 1838 ai microrganismi, per la loro forma, dal naturalista e micrografo tedesco Christian Gottfried Ehrenberg (1795–1876)), METÀBASI (da μετάβασις, der. di μεταβαίνω, "passare ad altro": nella retorica classica, il passaggio, nel discorso, da un argomento a un altro), PARÉCBASI (da παρέκβασις, der. di παρεκβαίνω, "deviare": digressione, divagazione dal tema principale del discorso, divagazione)

dal lat. *bacūlum* o *bacūlus*, “bastone”: BACCHIO (lungo bastone), ABBACCHIARE (battere a terra, ad es. noci, olive), ABBACCHIO (agnello giovane: l'abbattimento dell'agnello era solitamente effettuato mediante bastonata in testa e poi coltello alla gola), BACCHETTA, BACCHETTONE (persona che frequenta la chiesa con scrupolosa assiduità, sopr. per ostentazione; portatrice di bacchetta per l'accensione delle candele), BAGUETTE, BACILLO (nome dato nel 1872 ai batterî a forma di bastoncino dal botanico tedesco Ferdinand Julius Cohn (1828–1898)), IMBECILLE (lett. “senza bastone”, senza appoggio), RIMBECILLIRE

dalla stessa rad. ie. **g^wā-*/**g^wem-* “andare, giungere” (cfr. POKORNY, vol. I, pp. 463–465; cfr. lat. *venire*, “venire”): VENIRE, AVVENTURA, EVENTO, EVENTUALE, PREVENIRE, PREVENTIVARE, PREVENZIONE, RINVENIRE, SOPRAVENTO, SVENIRE, SVENTURA, VENTURO, (ingl. CONVENTION, “riunione, accordo”)

Βάκχος /Bàkchos/ = Bacco

βάκχη = baccante – βακχικός = bacchico – βακχεύω = baccheggio, sono agitato dal furor bacchico – βάκχευσις, βακχεία = frenesia bacchica – βακχεύματα = baccanali.

BACCANALE, BACCANO, BACCANTE (sacerdotessa del culto orgiastico di Bacco), PERBACCO

[122] **βάλλω** /bàllō/ = scaglio, getto, colpisco

βολή, βλήμα = lancio, colpo; ferita – βέλος, βολίς = dardo, saetta – βελόνη = cuspide, punta, ago – ἀμφιβάλλω = getto attorno, abbraccio, vesto – ἀμφίβλημα = veste – ἀμφιβολή = rete – ἀμφιβολεύς = pescatore – ἀμφιβολία = cosa dubbia, ambigua – ἀναβάλλω = elevo; differisco, procrastino – διαβάλλω = trasporto, calunnio – διαβολή = accusa, calunnia – διάβολος = accusatore, calunniatore – εἰσβάλλω =

assalgo – εισβολή = assalto, impeto – ἐκβάλλω = scaccio – ἐμβάλλω = introduco, inserisco, entro, aggredisco – ἐμβολή = irruzione – ἐμβολιμαῖος = inserito, intercalare – ἐπιβάλλω = getto sopra, attribuisco, imputo – καταβάλλω = getto giù, abbatto – μεταβάλλω = cambio, inverto, trasformo; fuggo – μεταβολή = cambiamento – περιβάλλω = circondo, abbraccio, supero, vinco – παραβάλλω = metto di fronte, comparo – προβάλλω = getto avanti, propongo, mi difendo – προσβάλλω = getto, irrompo, assalto – συμβάλλω = congiungo, mi azzuffo, comparo – συμβλητός = comparato, da compararsi – ὑπερβάλλω = supero, vinco, eccedo – ὑπερβολή = eccesso, iperbole – ὑποβάλλω = sottometto, suggerisco, interrompo.

ANABOLISMO (termine foggato su *catabolismo*, con la prep. ἀνά, “in su”, per indicare ricostruzione, ricomposizione, o biosintesi — cfr. ἀναβολή, “sollevamento” —: una delle due parti del metabolismo e comprende l'insieme dei processi di sintesi o bioformazione delle molecole organiche — biomolecole — più complesse da quelle più semplici o dalle sostanze nutritive (ad es. replica del DNA, sintesi di proteine, fotosintesi clorofilliana))⁶, ANABOLIZZANTE (sostanza che alza il livello del metabolismo), ANFÌBOLO (dal lat. t. *anphibōlus* < ἀμφίβολος, “ambiguo”, der. di ἀμφί, “da entrambe le parti” e tema di βάλλω: a. agg.: ambiguo; b. sost.: minerale di colore variabile), ANFIBOLOGIA (ambiguità o erronea interpretazione di un contesto, procedente dall'uso, talora intenzionale, di parole o di gruppi omofoni o dalla bivalenza di un costrutto sintattico), BALEARI (gli abitanti erano famosi per esser bravi con la fionda), BALESTRA, SBALESTRATO, BALISTICA (arte di lanciare i proiet-

6. Questi processi richiedono energia, al contrario del catabolismo.

tili), BOLIDE, BOLOMETRO (comp. di βολή, “raggio” e –metro, da μέτρον, “misura”: strumento di misura usato per misurare la radiazione elettromagnetica totale, comprensiva cioè di tutte le lunghezze d'onda), CATABOLISMO (formato su *metabolismo* per sostituzione di *cata-* a *meta-*: l'insieme dei processi metabolici che hanno come prodotti sostanze strutturalmente più semplici e povere di energia, e si verificano liberando quella in eccesso sotto forma di energia chimica (ATP) ed energia termica — si pensi, ad es., alla glicolisi —; il suo opposto è l'*anabolismo*), DIAVOLO (dal lat. t., eccl., *diabŏlus* < διάβολος, “calunniatore”, der. di διαβάλλω, “calunniare”, propr. “gettarsi in mezzo” per dividere), DIABOLICO, DIAVOLERIA, INDIAVOLATO, DISCOBOLO, EMBLEMA (dal lat. *emblēma* < ἔμβλημα, propr. “cosa inserita”, der. di ἐμβάλλω: ornamento “inserito”)⁷, EMBLEMATICO, EMBOLIA (ostruzione di un'arteria o di una vena, causata da un corpo estraneo al normale flusso sanguigno, che viene denominato embolo), EMBOLO (“che si infila”, ostruendo un'arteria), IPERBOLE (curva piana appartenente alla famiglia delle coniche, “gettata oltre” il piano secante rispetto alla generatrice del doppio cono)⁸, METABOLISMO (da μεταβολή, “cambiamento”: il ricambio fisiologico di ogni

7. Il termine, designante entità materiali, assunse un valore astratto nella sua ripresa moderna, avvenuta nel Rinascimento, con gli *Emblemata* del giurista Andrea Alciato (1492–1550), opera a cui arrise immensa fortuna; se in origine il suo composto EMBLEMATICO indicava «l'esprimersi per emblemi, cioè in maniera indiretta, in un linguaggio almeno in parte convenzionale, i cui segni erano le immagini, quindi sempre un po' velato e oscuro», nel lessico giornalistico odierno «si è introdotto un abuso del termine che ha portato quasi a un capovolgimento del suo significato. Oggi si chiamano *emblematiche* delle manifestazioni ovvie ed evidenti». Al riguardo, cfr. P. JANNI, *Il nostro greco quotidiano*, cit., pp. 75–78 (le citazioni sono tratte da p. 77).

8. Oltre al sign. geometrico di sezione conica l'iperbole è anche una delle figure retoriche più comuni: “aspetta un secondo che bevo un goccio e andiamo a fare quattro passi se non sei stanco morto” (quattro consecutive!).

organismo vivente; si divide in *anabolismo* e *catabolismo*, per cui v. *supra*), PARABOLA (da παραβολή, tratto da παραβάλλω, propr. “gettare accanto” — il piano secante rispetto alla generatrice del doppio cono; attr. il lat. t. *parabōla*, breve racconto allegorico, frequente nei Vangeli: accanto al racconto viene “gettato”, con efficacia, un insegnamento etico), PAROLA⁹, PARLARE (dal lat. volg. **parabolāre*), PARLAMENTO, PARLANTINA, RIPARLARE, SPARLARE, PROBLEMA (dal lat. *problēma*, “questione proposta” < πρόβλημα, der. di προβάλλω, “gettare avanti, proporre”)¹⁰, SIMBOLO (dal lat. *symbolus* o *symbolum* < σύμβολον, “accostamento”, “simbolo”, der. di συμβάλλω, “mettere insieme, far coincidere”: segno rappresentativo), (ingl. *DEVIL*, “diavolo”; *PROBLEM*, “problema”; *SYMBOL*, “simbolo”)

dal lat. t. *ballāre*, “ballare”: BALLARE, BALLERINO, BALLETTTO, TRABALLARE

dal lat. volg. **ballitāre*, “oscillare”, freq. di *ballāre*: BALTA (nella loc. tosc. *dare di balta*, “rovesciarsi”), RIBALTARE, RIBALTABILE, RIBALTONE, BALZA (zona con strapiombi e precipizî), BALZARE, BALZELLO (tassa che, nella Siena med., veniva imposta in modo saltuario a un numero circoscritto di cittadini abbienti), BALZELLONI (a salti vistosi

9. Una caratteristica della mia didattica: se un concetto è esprimibile con tre parole, perché usarne dieci? (cfr. Plauto, *Persa*, v. 729 «Dictum sapienti sat est», “al saggio basta una parola”).

10. Mirabile l'utilizzo di questa parola da parte di un sacerdote-educatore, don Luigi Giussani, nel suo capolavoro *Il rischio educativo* (1971), quando sottolinea come, arrivati intorno ai dieci anni, il ragazzo comincia a rovistare tra le cose che si ritrova nella “bisaccia” allestita dai genitori, dalla tradizione, dai maestri e se la “getta davanti”, per poi trattenere “le cose buone”. Da fisico non posso però non citare anche l'aforismo di A. Einstein: «Problems cannot be solved with the same mind set that created them» (“Non si possono risolvere i problemi con la stessa disposizione mentale che li ha creati”).

e irregolari), *BARZELLETTA* (sign. originario: “canzone a ballo di genere popolare”, poi “storiella spiritosa”), *RIMBALZO*, *SBALZARE*, *SBALZO*, *SOBBALZARE*

βάνανσος /bànausos/ = operaio

βανανούσια = mestiere vile, arte meccanica – βάνανσος = triviale, grossolano.

BANAUSIA (in sociologia e psicologia del lavoro, lavoro puramente meccanico, ripetitivo e parcellizzato, e perciò alienato, in quanto chi lo esegue non conosce le finalità della produzione), *BANAUSICO*

[4] **βάπτω** /bàptō/ = immergo, tingo

βαφή = immersione, tintura, colore – βαφεύς = tintore – βαφεῖον = tintoria – βαπτίζω = immergo – βαπτός = immerso, tinto.

BATTESIMO (dal lat. eccles. *baptismus* < βαπτισμός, propr. “immersione”)¹¹, *BATTISTA* (chi battezza, battezzatore: per antonomasia, *il Battista*, san Giovanni, profeta e precursore di Cristo; spec. al plur., nome di antiche sette nelle quali era essenziale un rito battesimale d’iniziazione o di purificazione; ciascuno dei membri della confessione cristiana riformata per la quale il battesimo non può essere amministrato se non agli adulti), *BATTISTERO*

[6] **βάρβαρος** /bàrbaros/ = che non è greco, barbaro

βαρβαρίζω = parlo o mi comporto da “barbaro” – βαρβαρικός = barbarico – βαρβαρισμός = barbarismo – βαρβαριστί = in lingua barbara.

11. Si veniva “immersi” nell’acqua: in effetti il battesimo simboleggia il seppellimento dell’uomo “vecchio” nella morte di Cristo per la rinascita dell’uomo nuovo in Cristo.

BALBUZIENTE, BARBARA, BARBARO, BERBERO, BRAVO (propr. di cavallo, “selvaggio”, da cui si sviluppano due significati, l’uno, neg., di “prepotente”, l’altro, pos., di “ardito, coraggioso”, quindi “abile”), BRAVERIA, BRAVATA, BRAVURA

[4] βαρύς /barýs/ = grave, pesante, molesto

βάρος, βαρύτης = gravità, peso, dolore – βαρύνω = aggravo, carico, reco molestia; *al m.*: sopporto di malanimo (lat. *aegre fero*) – βρῖθω = sono carico¹² – βρῖθός = pesante – βρῖθος = peso.

AVARIA (dal gr. biz. ἀβαρία, comp. di βάρος e di ἀ- priv., d. “assenza di peso”: il termine, a quanto sembra, avrebbe orig. designato alleggerimento delle navi perché in difficoltà e quindi il danno conseguente alla perdita delle merci gettate in mare), BAR (unità misura della pressione, 10⁵ Pa), BARICENTRO, BARIO (elemento base della barite o terra pesante), BARITONESI (caratteristica degli antichi dialetti eol. dell’Asia Minore, consistente nella mancanza di parole ossitone), BARÌTONO (da βαρύτονος, comp. di βαρύς e τό-νος, “tono”: *a. agg.*: nella terminologia grammaticale greca, indica sia la sillaba atona, sia la parola la cui ultima sillaba è atona; *b. sost.*: nel linguaggio musicale, voce grave maschile), BAROMETRO (dall’ingl. *barometer*, comp. di *baro-*, da βάρος e *-meter*, da μέτρον, “misura”, voce coniata nel 1665 dal fisico chimico irlandese Robert Boyle (1627–1691): strumento che misura la pressione)

12. Questo verbo si lega strettamente all’agg. βριαρός, “forte, vigoroso”, il cui legame con βαρύς rappresenta invero solo una possibilità: cfr. CHANTRAINE, *s.v.* βριαρός (p. 187).

dalla stessa rad. ie. **g^wer-* “pesante” (cfr. POKORNY, vol. I, p. 476 s.; cfr. lat. *gravis*, “pesante, profondo, funesto”): BRUTO, ABBRUTIRE, BRUTALE, BRUTALITÀ, GRAVE, AGGRAVANTE, AGGRAVIO, GRAVITÀ, GRAVITAZIONE, GRAVOSO, GREVE, SGRAVARE, (ingl. GRIEF, “dolore”)

[3] **βάσανος** /bàsanos/ = pietra di paragone, esame, tortura, sofferenza

βασανίζω = metto alla prova, tormento – βασανιστής = verificatore, torturatore – ἀβασάνιστος = non provato, non costretto.

BASANITE¹³

[115] **βασιλεύς** /basilèus/= re

βασίλεια = regina – βασιλεία = regno – βασιλεύω = io regno – βασίλειος, βασιλικός = regale – βασίλειον = reggia – βασιλίζω = parteggio per il re; *al m.*: vivo regalmente.

BASILICA (propr., portico regio; in architettura, nella Roma antica, edificio pubblico del foro, dalla pianta rettangolare e diviso per mezzo di colonnati in tre o cinque navate, adibito a luogo di riunione, centro di affari e di amministrazione della giustizia; nel linguaggio eccl., chiesa cristiana, il cui tipo architettonico, derivato dalla basilica romana, è costituito da un edificio a sviluppo longitudinale, diviso da colonne o pilastri in tre o cinque navate, generalmente terminato da un'abside), BASILICO (“erba regia”), BASILIO (“regale”), BASILISCO (dal lat. *basiliscus* <

13. È uno dei primi materiali che l'uomo abbia mai lavorato, risalendo il suo utilizzo ad almeno tremila anni a.C. La sua compattezza, la ridotta porosità e l'abbondanza di quarzo, ne fanno una pietra dura di difficile lavorazione. Plinio il Vecchio (*Nat. hist.* xxxvi 58) accosta questa roccia al ferro. Dato il suo colore la pietra era utilizzata per stimare a occhio la purezza di altri minerali, e veniva quindi chiamata pietra di paragone.

βασιλίσκος, dim. di βασιλεύς, propr. “reuccio”: rettile feroce, che secondo le credenze med. dava la morte con lo sguardo; nome di 4 specie di rettili squasimati sauri della famiglia degli iguanidi, appartenenti al genere *Basiliscus*, diffusi in America Centrale e Meridionale)

[1] **βασκαίνω** /baskàinō/ = invidia, calunnio

βασκανία = invidia, calunnia – βάσκανος = invidioso, calunniatore.

dal lat. *fascĭnum* (*fascĭnus*), “maleficio, incantesimo, amuleto”¹⁴: FASCINO (malia, influenza malefica; potenza di attrazione e di seduzione)

[27] **βαστάζω** /bastàzō/ = porto un peso, alzo

βάσταγμα = carico, fardello.

BASTARDO (?), BASTARE, ABBASTANZA, BASTA, BASTO, BASTONE

[1] **βάτραχος** /bàtrachos/ = rana

βατράχειος = app. alla rana – βατραχομουμαχία = la guerra delle rane e dei topi.

BATRACO (genere di pesci ossei, carnivori e voraci)

[10] **βία** /bìa/ = forza¹⁵

14. Sull'accostamento, già sentito dagli antichi, tra βάσκανος e *fascĭnus*, che pure non può essere ritenuto un prestito del primo, cfr. CHANTRAINE, s.v. βάσκανος (p. 159 s.) ed ERNOUT-MEILLET, s.v. *fascĭnus* (p. 218: «la correspondance anormale β = f peut s'expliquer par une origine thraco-illyrienne»).

15. Cfr. CHANTRAINE, p. VIII: «βία désigne la force, mais plus précisément la violence faite à quelqu'un, ἰσχύς se dit surtout de la force du corps, ῥώμη de sens plus général s'emploie parfois comme ἰσχύς par superposition des champs sémantiques, mais exprime de façon plus générale la notion de vigueur, peut se dire des forces armées, mais aussi de l'âme, etc.». Un'ipotesi suggestiva, ma che riscuote scarso credito, è l'apparentamento fra βία e il lat. *debĭlis* (comp. di un termine non attestato in lat.,

[1] βίαιος = violento, [2] βιάζω = opprimo – βιασμός = violenza, violazione – [1] βιαστής, βιαστικός = violento.

[10] βίβλος /bìblos/ = scorza di papiro, carta, libro

βιβλίον = libro – βιβλιογραφία = l'arte del copista – βιβλιογράφος = copista – βιβλιοθήκη = biblioteca – βιβλιακός = letterato, erudito.

BIBBIA ("i libri")¹⁶, BIBLIOGRAFIA, BIBLIOTECA

[1] βιβρώσκω /bibrôskō/ = mangio, divoro

βρῶμα = cibo – βρῶσις = il mangiare, il cibo – βρώτης, βρωτήρ = mangiatore – βρωτός = commestibile¹⁷ – ἄβρωτος = non commestibile, digiuno – ἀβρωσία = digiuno, fame – βροά = alimento, pastura, preda – βροός = divoratore, goloso.

BROMATOLOGIA (comp. di βρῶμα, -ατος e -logia, da -λογία, der. di λόγος, "discorso", d. "discorso sul cibo": scienza che studia la composizione, le caratteristiche e le proprietà chimiche, chimicofisiche e fisiche degli alimenti), BRUMEGGIO (pastura), DIVORARE, CARNIVORO, ERBIVORO, ONNIVORO, TEOBRÒMA (lat. scient. *Theobrōma*, comp. di θεός, "dio" e βρῶμα, d. "cibo degli dèi": in botanica, nome delle specie di piante appartenenti al genere *Theobroma* della famiglia cui appartiene la pianta del cacao), ZABRO

ma confrontabile col sanscr. *balam*, "forza" e del pref. *de-* sottrat.), da cui derivano DEBOLE, DEBILITARE.

16. Nella Bibbia della Chiesa Cattolica 73, divisi tra i 46 dell'Antico Testamento (cioè scritti prima dell'avvento di Gesù, tranne Sapienza) e i 27 del Nuovo Testamento; nella Bibbia ebr. sono 36. Rammentiamo, secondo l'arguta espressione di Galileo Galilei, nella *Lettera a madama Cristina di Lorena granduchessa di Toscana* (1615), ultima delle *Lettere copernicane*, «l'intenzione dello Spirito Santo essere d'insegnarci come si vadia al cielo, e non come vadia il cielo»!

17. Lemma collegato all'ingl. *bread* e al ted. *Brot*, entrambi "pane" («www.de-bruyn.it/english/»).

(lat. scient. *Zabrus* < ζαβρός, var. di διαβόρος, “che divorora”, dalla rad. di διαβιβρώσκω, “divorare”: coleottero parassita del grano)

dalla stessa rad. ie. **ǵ^wer-* “inghiottire” (cfr. POKORNY, vol. I, p. 474 s.): BARATRO, GORGO, GORGHEGGIARE, GORGOGLIARE, INGORGO, INGURGITARE, RIGURGITARE, SGORGARE, VORACE, VORAGINE

[10] βίος /bìos/ = vita

βιώω = vivo – [1] βίωσις = vita – βιώσιμος = vitale – βιοτεύω = vivo, mi procuro il vitto – βιοτεία = mezzo di sussistenza – βιοτή = modo di vivere – ἀβίωτος = non vitale – ἀμφίβιος = anfibio – ἀναβιώω = ritorno in vita – ἀναβίωσις = risurrezione.

ANFIBIO (v. ἀμφί), ANÒBIO (dal lat. scient. *Anobius*, comp. di ἄνω, “su”, usato erroneamente in luogo di ἀνά, “di nuovo” e βίος, d. “che torna in vita”: tarlo dei mobili, così detto perché, se preso, simula la morte stando immobile e ritraendo gli arti), ANTIBIOSI (v. ἀντί), ANTIBIOTICO (v. ἀντί), BIODEGRADABILE (detto di una proprietà delle sostanze organiche e di alcuni composti sintetici, di essere decomposti dalla natura, o meglio, dai batterî saprofiti), BIOGRAFIA (dal gr. t. βιογραφία), BIOLOGIA (comp. di *bio-*, da βίος e *-logia*, da *-λογία*, der. di λόγος, “discorso”, sul modello del ted. *Biologie*), BIONICA (neologismo: *bio(logy) + (electro)nic*s), BIOPSIA (comp. di *bio-*, da βίος e *-opsia*, da ὄψις, “vista”: osservazione di un tessuto vivente)¹⁸, BIOSFERA (l'insieme delle zone della Terra in cui le condizioni ambientali permettono lo sviluppo della vita),

18. È un esame medico diagnostico che consiste nel prelievo di una porzione o di un frammento di tessuto da un organismo vivente.

BIOSINTESI (comp. di *bio-*, da βίος e *sintesi*: reazione di formazione di composti chimici complessi per sintesi di sostanze più semplici operata da organismi viventi, per mezzo di catalisi a opera di enzimi), MICROBO (forma più comune, ma meno corretta, di micròbio; rifatto, in modo improprio, sul franc. *microbe*, termine coniato nel 1878 dal chirurgo francese Charles-Emmanuel Sédillot (1804-1883), comp. di μικρός, "piccolo" e βίος: organismo vivente avente dimensioni tali da non poter essere visto a occhio nudo, minori cioè di 0,1 mm)¹⁹, PROBIOTICO (comp. del lat. *pro*, "a favore di" e di *biotico*: *a.* agg., detto di alcuni ceppi batterici, ai quali è attribuito un potenziale effetto di protezione per l'organismo ospite; *b.* sost. masch. plur.: tali batterî o microorganismi, che, associati spec. a taluni alimenti, ad es. yogurt, possono esercitare un'azione di equilibrio sulla flora intestinale), SIMBIOSI (da συμβίωσις, comp. di σύν, "con, insieme" e βίος: in ecologia, interazione biologica piuttosto intima, di lungo termine, fra due o più organismi), SIMBIOTICO, ECTOSIMBIOSI (il simbionte vive sulla superficie corporea dell'ospite, compresa la superficie interna del dotto gastrico), ENDOSIMBIOSI (il simbionte vive nello spazio intracellulare o intercellulare dell'ospite)

[2] βλάπτω /blàptō/ = danneggiare

βλάβη, βλάβη, βλάβος, βλάμμα = danno - βλαβερός = dannoso - ἀβλαβής = illeso, innocuo, innocente - [34] βλασφημέω = maledico, ingiurio, impreco.

19. L'esistenza dei microrganismi venne dunque scientificamente accertata solo con l'avvento del microscopio, anche se il sospetto dell'esistenza di una qualche forma di vita invisibile era sostenuto dalla infinita varietà di malattie e infezioni che questi comportano in tutti gli esseri viventi, dal batterio all'uomo. Anche i virus sono considerati, a torto, microrganismi, pur non essendo in senso stretto esseri viventi, in quanto sono solo proteine lipidiche e DNA o RNA.

BESTEMMIA, BIASIMARE, BLASFEMIA (dal lat. t. *blasphemīa* < βλασφημία)

[4] **βλαστάνω** /blastànō/ = germoglio

βλάστη, βλάστημα = il germoglio, ramo – βλάστησις = il germogliare; crescita.

BLASTEMA (in embriologia, gruppo di cellule che rimangono a lungo indifferenziate e, proliferando, danno origine ad abbozzi di organi), BLASTESI (da βλάστησις, “germogliamento”: processo di neoformazione e di lento accrescimento di individui cristallini, in seno a rocce sottoposte a metamorfismo), BLASTOMA (tumore, neoformazione di origine embrionale), FIBROBLASTO (cellula del tessuto connettivo deputata alla formazione delle fibre e alla sintesi dei costituenti della sostanza intercellulare)

[132] **βλέπω** /blèpō/ = vedo, guardo²⁰

βλέψις = vista – βλέπος, βλέμμα = aspetto, volto – παραβλέπω = vedo male, disprezzo – ύποβλέπω = guardo biecamente, sospetto – περιβλεπτος = che è in vista, cospicuo – βλέφαρον = palpebra – βλεφαρίς = ciglio.

BLEFARITE (der. di *blefaro-*, da βλέφαρον, col suff. *-ite* tipico delle affezioni acute: infiammazione cronica del margine palpebrale), BLEFAROPLASTICA, BLEFAROSPASMO (comp. di *blefaro-*, da βλέφαρον e *spasmo*: chiusura persistente e involontaria delle palpebre), BLEFAROSTATO (comp. di *blefaro-*, da βλέφαρον e *-stato*, da στάτης, “che

20. Come chiosa STRONG, s.v. ὀπτομαι (p. 52), βλέπω denota un'osservazione volontaria, εἶδω esprime una visione meccanica, passiva o casuale, θεάομαι (e con ancora maggior enfasi il suo intensivo θεωρέω) indicano un'osservazione accurata ma più duratura, mentre σκοπέω un osservare a distanza. Al riguardo, cfr. NT Mc 4, 12 «ἵνα βλέποντες βλέπωσιν καὶ μὴ ἴδωσιν», “affinché, mentre guardano, guardino sì, ma non vedano” (libera citazione di LXX Is 6, 9).

ferma”, d. “che tiene la palpebra ferma”: strumento usato in medicina per mantenere aperte e ferme le palpebre durante gli interventi di visita o di chirurgia all'occhio)

βοάω /boàō/ = grido

βοή = il grido – **βοηθέω** = socorro (corro al grido di qc.) – βοήθεια, βοήθημα = aiuto, socorro – βοηθός = aiutatore.

dal lat. *boātus*, “rimbombo”: **BOATO**, **REBOANTE/ROBOANTE**

βόσκω /bòskō/ = faccio pascolare, nutro; *al m.*: pascolo, mangi

βόσκημα = pascolo, prateria – τὰ βοσκήματα = il bestiame da pascolo – βόσκησις = il pascolare – **προβοσκίς** = proboscide – **βοτάνη** = erba, biada – βοτήρ = pastore – τὰ βοτά = l'armento.

BOTANICA (femm. sost. dell'agg. *botanico*; cfr. βοτανική (τέχνη): la disciplina della biologia che studia le forme di vita del mondo vegetale (la flora))²¹, **BOTANICO** (dal lat. t. *botanicus* < βοτανικός, der. di βοτάνη, “erba”), **PROBOSCI-DE** (dal lat. *proboscis -idis* < προβοσκίς -ίδος, der., col pref. *προ-*, da πρό, “davanti”, di βόσκω, perché organo che serve a portare il cibo alla bocca)

[37] **βούλομαι** /boùlōmai/ = voglio

βούλημα, βούλησις = volontà – ἀβουλησία = mancanza di volontà – ἀβούλητος = involontario – βουλή = volontà, consiglio, decreto, senato – **βουλεύω** = prendo consiglio, libero – βούλευμα = consiglio, deliberazione – βούλευσις =

21. Il primo studioso conosciuto del mondo vegetale è Teofrasto (ca. 370 – ca. 287 a.C.), che descrisse oltre cinquecento piante e il loro uso medicinale; da ricordare poi Plinio il Vecchio (23 o 24 d.C. – 79 d.C.), autore della *Naturalis Historia*, enciclopedia scientifica in 37 libri, che costituisce una summa delle conoscenze dell'epoca, ricavata attraverso la rilettura di oltre 2000 opere.

consultazione – βουλευτής = consigliere, senatore – βουλευτήριον = senato – ἐπιβουλεύω = insidio – ἐπιβούλευμα, ἐπιβούλευσις = insidia – ἐπιβουλευτής = insidiatore – ἐπιβουλή, ἐπιβουλία = insidia – μεταβουλεύομαι = cambio consiglio – προβουλεύω = provvedo – συμβουλεύω = do un consiglio, persuado – σύμβουλος = consigliere – εὐβουλος = buon consigliere.

ABULIA (da ἀβουλία, “mancanza di volontà”), ABULICO, BOULÈ (consiglio rappresentativo di Atene), IPERBULIA (comp. di *iper-*, da ὑπέρ, “sopra” e *-bulia*, tratto da *abulia*: in medicina, eccesso di forza di volontà), METABULIA (in psicologia, alterazione della volontà)

[8] βούς /boùs/ = bue

βόειος = bovino – βοηλάτης, βουνόμος = bovato – βουκόλος = pastore – βουκολέω = condurre i buoi al pascolo, pascere – βουκολικός = pastorale – βουλυτός = la sera, l'ora in cui si sciolgono i bovini – βοῶτις = dagli occhi bovini.

BOIA (in origine, colui che mette le corregge di cuoio bovino), BOIATA, BOSFORO (“guado di vacca”: nome di stretti di mare, fra cui il Bosforo Tracico, situato tra la Propontide — mar di Marmara — e il Ponto Eusino — mar Nero; il suo nome ricorda il guado compiuto, secondo il mito, da Io, fanciulla di Argo trasformata in giovenca da Zeus, per sottrarla all'invidia della moglier Era, la quale inviò un tafano che la rese furiosa, costringendola a vagare e ad attraversare anche il Bosforo), BUCOLICO, BUFALO, BURRO (dal franc. ant. *burre* (mod. *beurre*), dal lat. *butyrum* (e *butyrum*) < βούτυρον, comp. di βούς e τυρός, “formaggio”, d. “formaggio della vacca”; cfr. butirro: *a.* forma regionale

per burro; *b.* caciottina ripiena di burro)²², BUTANO (idrocarburo gassoso infiammabile, con struttura atomica formata da quattro atomi di carbonio, come nell'acido butirrico), ECATOMBE (da ἑκατόμβη, comp. di ἑκατόν, "cento" e βούς)²³

dal lat. *bos bovis*, "bue": BOVE, BUE, BOVARO

[3] βραδύς /bradýs/ = lento

βραδύτης = lentezza – βραδύνω = differisco, indugio.

BRADICARDIA (frequenza cardiaca inferiore alla norma), BRADIPNEA (comp. di *bradi-*, da βραδύς e tema di πνέω, "respirare": diminuzione della frequenza degli atti respiratori sotto i valori considerati normali), BRADIPO (comp. di *bradi-*, da βραδύς e πούς ποδός, "piede", d. "dai piedi lenti": il mammifero più lento del mondo, talmente sedentario che sul suo manto peloso crescono le alghe)²⁴, BRADIPEPSIA (comp. di *bradi-*, da βραδύς e *-pepsia*, da πέψις, "digestione", d. "digestione lenta"), BRADISISMO (comp. di *bradi-*, da βραδύς e *-sismo*, da σεισμός, "scossa", d. "scossa lenta": lento

22. La voce *burro* è adoperata già da Dante, in *Inf.* xvii, v. 63 «un'oca bianca più che burro», ove la lezione *che burro* va preferita alla var. *ch'eburro*, "che avorio" (cfr. A. MARIANI, *burro*, in *Enciclopedia Dantesca*, vol. I, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1984², p. 728); e, quale voce dantesca, è nota alla letteratura posteriore (cfr. B. MIGLIORINI, *Storia della lingua italiana*. Introduzione di G. Ghinassi, Bompiani, Milano 2013¹⁴, p. 376, spec. n. 271): ma, come chiosano incisivamente, richiamandosi appunto al Migliorini, CORTELAZZO-ZOLLI, *s.v.* *bùrro* (p. 263), «la vittoria di *burro* su *butirro* non fu facile, anche se poteva avere con sé l'autorità di Dante».

23. Sacrificio di più vittime, anche non bovine, presso gli antichi Greci, come quello di cento buoi, unico in età storica, che fu offerto dal generale ateniese Conone (ca. 444 – ca. 390 a.C.) dopo la vittoria, conseguita sugli Spartani, nella battaglia di Cnido (394 a.C.).

24. I bradipi dormono diciannove ore al giorno: i maschi vivono per tutta la vita su un unico albero, le femmine si muovono di albero in albero una volta che il loro cucciolo raggiunge la maturità sessuale, lasciando il loro vecchio albero al figlio.

movimento di sollevamento — *bradisismo negativo* — o di abbassamento — *bradisismo positivo* — del terreno, in aree localizzate della crosta terrestre)

[7] **βραχύς** /brachýs/ = breve

βραχύτης = brevità – βραχύνω = abbrevio – τὰ βραχέα = bassifondi, i banchi di sabbia, scogli – βραχύβιος = di breve vita – βραχυλογία = brevità di linguaggio – **βραχίων** = braccio – βραχιονιστήρ = braccialetto.

BRACHIOLOGIA (concisione nel parlare), BRACHISTÒCRONA (comp. di βράχιστος, “il più breve” e χρόνος, “tempo”: in fisica matematica, la traiettoria che verifica il principio di Fermat, cioè permette alla particella di andare dal punto A al punto B, sotto l’azione della forza di gravità, nel minor tempo possibile)²⁵, BRACHIURI (lat. scient. *Brachyura*, comp. di *brachy-*, da βραχύς e *-ura*, da οὐρά, “coda”, d. “dalla coda corta”: aggruppamento di crostacei decapodi che corrisponde, nel complesso, al gruppo dei granchi, caratterizzati dall’aver il cefalotorace molto più sviluppato dell’addome che è breve, appiattito e ripiegato al di sotto del torace)

dal lat. *brevis*, “breve, corto”: BRACCIO (è l’arto più breve), ABBRACCIO, BRACCIALE, BRACCIANTE, BRACCIATA, BRACCIOLO, SBRACCIATO, IMBRACCIARE, BREVE, ABBREVIARE, BREVIARIO (sommario)²⁶, BRIVIDO

25. Il problema classico proposto da Jacob Bernoulli (1678–1733), ma su cui già s’interrogava Galileo Galilei (1564–1642) nel 1638, e risolto da Gottfried Wilhelm Leibniz (1646–1716), Guillaume–François–Antoine de l’Hôpital (1661–1704) e Isaac Newton (1642–1727), ha dato origine al calcolo delle variazioni.

26. Anticamente le ore dell’Officio erano scritte in libri differenti, ma dal XII sec. si optò per l’adozione di un unico volume per facilitare i chierici che si dovevano muovere con frequenza.

(secondo un'ipotesi del linguista Carlo Salvioni (1858–1920), accettata da NOCENTINI, *s.v.* (p. 149), dal lomb. *bréva*, “vento serale”, der. del lat. *brevis*, “corto”, per indicare i giorni più corti e freddi dell’anno), *RABBRIVIDIRE*, *BREVETTO* (documento riassuntivo), *BRIEFING* (dall’ingl. *to brief*, “dare istruzioni”)

βρέμω /brēmō/ = fremo, mormoro, risuono

βρομέω, βρόμιος = fremente (ep. di Bacco) – βρόμος = fremito, rumore.

dal lat. *fremĕre*, “fremere, mormorare”: **FREMERE**

[7] **βρέχω** /brèchō/ = bagno

βρέξις, βροχή = il bagnare, l’umidità, la pioggia – βροχετός = pioggia – διάβροχος, διαβρεχής = bagnato, inzuppato – ἄβροχος = non bagnato dalle piogge – ἀβροχία = mancanza di piogge.

BROCCA

[12] **βροντή** /brontê/ = tuono

βροντάω = tuonare – βρόντημα = colpo di tuono – βρονταῖος = tuonante

BRONTOLARE, **BRONTOSAURO** (lat. scient. *Brontosaurus*, comp. di *bronto-*, da βροντή e *-saurus*, da σαῦρος, “lucertola”: dinosauro della famiglia Diplodocidae vissuto nel Giurassico superiore nell’America Settentrionale, di statura gigantesca, fino a 20 m di lunghezza)

βροτός /brotòs/ = uomo, mortale

ἄβροτος = immortale – ἀμβροσία = ambrosia – ἀμβρόσιος, ἄμβροτος = divino, immortale.

AMBROGIO (“immortale”), **AMBROSIA**

Lettera B

1) **bisbetico** [da ἀμφισβητικός, litigioso", der. di ἀμφισβητέω, "litigare", con attrazione del pref. *bis-* nel valore peggiorativo e con semplificazione sillabica]: lunatico, brontolone; bizzarro, strano.

2) **bleso** [dal lat. *blaesus*, "che confonde le consonanti nella pronunzia" < βλαισός, "contorto, coi piedi storti"]: affetto da blesità, difetto di pronunzia consistente nella sostituzione, deformazione o soppressione di una o più consonanti, spec. *l* e *s*; caratterizzato da blesità.

3) **bruco** [dal lat. t. *bruchus* < βροῦχος o βροῦκος]: nome con cui si indicano com. le larve degli insetti lepidotteri, dotate di apparato boccale masticatore e caratteristiche pseudozampe addominali.

Indice dei termini greci

Sono escluse le voci, quasi sempre poste fra parentesi, richiamate nell'esposizione dell'etimologia dei termini (di norma italiani), nonché alcune citate nella *Prefazione* a mero titolo esemplificativo. Per i rarissimi rimandi all'*Introduzione*, v. quanto precisato *infra*, nel cappello dell'*Indice dei nomi proprî*.

| | |
|-----------------------|--------------------------|
| ἄμαι | ἀγαθουργέω < ἀγαθός |
| ἄαπτος < ἄπτω | ἀγάλλομαι < ἀγάλλω |
| ἄατος < ἄμαι | ἀγάλλω |
| ἄάω | ἄγαλμα < ἀγάλλω |
| ἄβασάνιστος < βάσανος | ἀγαλματοποιός < ἀγάλλω |
| ἄβατος < βαίνω | ἄγαμαι |
| ἄβίωτος < βίος | ἄγαμος < γαμέω |
| ἄβλαβής < βλάπτω | ἀγανακτέω |
| ἄβουλησία < βούλομαι | ἀγανάκτησις < ἀγανακτέω |
| ἄβούλητος < βούλομαι | ἀγανακκτητός < ἀγανακτέω |
| ἄβροδίατος < ἄβρός | ἀγαπάω |
| ἄβρός | ἀγάπη < ἀγαπάω |
| ἄβροσύνη < ἄβρός | ἀγάπημα < ἀγαπάω |
| ἄβρότης < ἄβρός | ἀγάπησις < ἀγαπάω |
| ἄβροτος < βροτός | ἀγαπητός < ἀγαπάω |
| ἄβροχία < βρέχω | ἀγαστός < ἄγαμαι |
| ἄβροχος < βρέχω | ἀγγεῖον < ἄγγος |
| ἄβρύνω < ἄβρός | ἀγγελία < ἀγγέλλω |
| ἄβρωσία < βιβρώσκω | ἀγγέλλω |
| ἄβρωτος < βιβρώσκω | ἄγγελμα < ἀγγέλλω |
| ἀγαθοποιέω < ἀγαθός | ἄγγελος < ἀγγέλλω |
| ἀγαθός | ἄγγος |
| ἀγαθότης < ἀγαθός | ἀγεῖρω |

Indice dei termini italiani

Sono compresi i vocaboli dialettali e stranieri accolti ormai a pieno titolo nell'italiano. Sono esclusi prefissi e suffissi che intervengono nella formazione dei vocaboli composti.

| | | | |
|-------------|----------|--------------|----------|
| ABACO | A. | ABULICO | βούλομαι |
| ABANO TERME | πένομαι | ACACIA | A. |
| ABATON | βαίνω | ACANTO | ἀκή |
| ABBACCHIARE | βαίνω | ACAPNIA | καπνός |
| ABBACCHIO | βαίνω | ACARO | κείρω |
| ABBAGLIANTE | φαίνω | ACARPO | καρπός |
| ABBAGLIARE | φαίνω | ACATISIA | ἦμαι |
| ABBASTANZA | βαστάζω | ACCADEMIA | A. |
| ABBINAMENTO | δύο | ACCAMPAMENTO | κάμπτω |
| ABBINARE | δύο | ACCANIRSI | κύων |
| ABBRACCIO | βραχύς | ACCANITO | κύων |
| ABBREVIARE | βραχύς | ACCATASTARE | ἴστημι |
| ABBRUTIRE | βαρύς | ACCELERARE | κέλομαι |
| ABDICARE | δείκνυμι | ACCELERATORE | κέλομαι |
| ABIETTO | ἴημι | ACCENTRARE | κεντέω |
| ABISSO | βαθύς | ACCERTARE | κρίνω |
| ABLATIVO | φέρω | ACCIAIO | ἀκή |
| ABLUZIONE | λύω | ACCIDIA | κήδομαι |
| ABNORME | γινώσκω | ACCIGLIARSI | καλύπτω |
| ABOLIRE | αἴρω | ACCIUGA | A. |
| ABORIGENO | ὄρνυμι | ACCLAMARE | καλέω |
| ABORTO | ὄρνυμι | ACCLIMATARE | κλίνω |
| ABROGARE | ὀρέγω | ACCLUDERE | κλείω |
| ABROGAZIONE | ὀρέγω | ACCOGLIENTE | λέγω |
| ABSIDE | ἄπτω | ACCOGLIERE | λέγω |
| ABULIA | βούλομαι | ACCOLITO | κέλευθος |

Indice dei termini latini

Sono comprese anche le voci, poste fra parentesi, richiamate nell'etimologia dei termini italiani. Per i rarissimi rimandi all'*Introduzione*, v. sempre quanto precisato *infra*, nel cappello dell'*Indice dei nomi propri*.

| | | | |
|--------------------|------------------------|----------------|----------------|
| abācus | abaco (A.) | aequinoctium | νύξ |
| absīda | ἄπτω | aequus | νύξ |
| absinthium | assenzio (A.) | aestas –ātis | αιθήρη |
| abyssus | βαθύς | aeternus | αἰεί |
| acaciā | acacia (A.) | Aethiops –ōpis | όράω |
| Academīa, –mīa | accademia (A.) | aeviternus | αἰεί |
| acediā | κήδομαι | aevum | αἰεί |
| acephālus | κεφαλή | Agave | ἄγαμαι |
| acer –cris –e | ἀκή | ager agri | ἀγρός |
| achātes | ἀγαθός | agĕre | ἄγω, ἀμφί |
| acolŷthus | κέλευθος | agger –gĕris | ἄγω |
| acroterium | acroterio (A.) | aggerĕre | ἄγω |
| acyrologiā | acirologia (A.) | agīna | ἄξιος |
| adāmas –antis | δαμάζω | agnellus | ἀμνός |
| ad pactum | πήγνυμι | Agnes | ἄζομαι |
| ad satis | σάτυρος | agnus | ἀμνός |
| adeps adīpis | adipe (A.) | alabastrum | alabastro (A.) |
| adversus | ἀντί | albus | αἶρω |
| adŷtum | δύνω | Alcaeus | ἀλέξω |
| aedes –is | αιθήρη | Alcelaphus | ἐλαφος |
| aegre fero (ferre) | ἀγανακτέω, ἄχθομαι, | alcŷon –ōnis | κύω |
| | βαρύς, φέρω | alĕre | αἶρω |
| *aegyptius | gheppio (A.) | Alexander | ἀλέξω |
| aeon –ōnis | αἰεί | alexipharmacōn | ἀλέξω |
| | | alius | ἄλλος |

Indice dei termini micenei

Woinos

οἶνος

Indice dei termini del greco medievale (bizantino) e moderno

| | | | |
|-----------------|------------|-------------|----------|
| ἀβαρία | βαρύς | κονδός | οὐρά |
| Ἀθίγγανος | θιγγάνω | κονδοῦρα | οὐρά |
| ἄνισον | anice (A.) | κόντουρος | οὐρά |
| ἀρχιπέλαγο | πέλαγος | κρασί | οἶνος |
| *ἀρχιπέλαγος | πέλαγος | μαγάρι | μακάριος |
| ἀστρολάβιον | ἀστήρ | μορό | μωρός |
| Ἀσίγγανος | θιγγάνω | πάμφυλον | φίλος |
| γαλέα | galea (A.) | *παρόλκιον | ἔλκω |
| Δωδεκάνησα | νῆσος | πινάκι | πίναξ |
| εἰκονοκλάστης | κλάω | ρίζικό | σχίζω |
| εἰκονολάτρης | ἔϊσκω | τηλεόραση | τῆλε |
| ἐξάρτια | ἀραρίσκω | χαριστεία | χαίρω |
| Ἐπτάνησα, Ἑφτά- | νῆσος | χαριστίκιον | χαίρω |
| καλόγερος | γέρω | χημεία | τάσσω |
| κατάστιχον | στείχω | | |

Indice delle radici indoeuropee

| | | | |
|---|----------|-------------------------------------|-------------------|
| <i>*anghos-/*anghes-</i> | ἄγχι | <i>*kwap-</i> | καπνός |
| <i>*ank-/*ang-</i> | ἀγκών | <i>*k^wel-</i> | κύκλος |
| <i>*ar-</i> | ἀραρίσκω | <i>*la-</i> | λαλέω |
| <i>*arg(e)g-/*arg-</i> | ἀργός | <i>*leuk-</i> | λεύσσω |
| <i>*aued-/*aud-/*ud-</i> | ὔδωρ | <i>*magh-/*māgh-</i> | μάγος |
| <i>*aues-/*aus-</i> | αὔω | <i>*mē-</i> | μέτρον |
| <i>*bheidh-</i> | πείθω | <i>*med-/*mod-</i> | μέτρον |
| <i>*bher-</i> | φέρω | <i>*men-</i> | μνάομαι |
| <i>*bheu-/*bheud-/*bhoud-</i> | πρό, φύω | <i>*mu-</i> | μύω |
| <i>*dei-</i> | Ζεύς | <i>*ous-</i> | οὔς |
| <i>*deik-</i> | δείκνυμι | <i>*peig-/*peik-/*pik-ro-</i> | πικρός |
| <i>*dem-/*demə-</i> | δαμάζω | <i>*pek^w-</i> | πέσσω |
| <i>(*demə-)/*domə-</i> | δαμάζω | <i>*pel-</i> | πάλλω |
| <i>*deu-/*dou-/*dū-</i> | δύναμαι | <i>*pel-/*pela-/*plē-</i> | πλήθω |
| <i>*dhē-</i> | τίθημι | <i>*pet-</i> | ποταμός |
| <i>*dhē(i)-</i> | θάω | <i>*sāg-</i> | ἄγω |
| <i>*dheigh-</i> | τεῖχος | <i>*sem-</i> | ὅμοιος |
| <i>*dheu-</i> | θνήσκω | <i>*seu-/*se^wə-/*sū-</i> | σῦς |
| <i>*dheu-/*dheud-/*dhuē-</i> | θύω | <i>*(s)kert-</i> | κείρω |
| <i>*dhwer-</i> | θύρα | <i>*skeu-</i> | σκῦτος |
| <i>*ekwo-</i> | ἵππος | <i>*(s)mel-/*(s)mol-</i> | μῆλον |
| <i>*er-/*era-/*rē-</i> | ἔρημος | <i>*snā-/*sna-(t)-</i> | νήχω |
| <i>*gen-/*genə-/*gnē-</i> | | <i>*solo-</i> | ὄλος |
| <i>*gnō-</i> | γίγνομαι | <i>*st(h)ā-</i> | ἴστημι |
| <i>*ger-/*gere-</i> | ἀγείρω | <i>*ster-</i> | ἀστὴρ, στρατός |
| <i>*gheu-</i> | χέω | <i>*(s)teud-</i> | τύπτω |
| <i>*glak-</i> | γάλα | <i>*swep-</i> | ὑπνος |
| <i>*ger-/*gere-</i> | ἀγείρω | <i>*tel-/*tela-</i> | τλάω |
| <i>*g^wā-/*g^wem-</i> | βαίνω | <i>*vel-/*vela-/*vlē-</i> | εἶλω |
| <i>*g^wer-</i> | βαρύνω | <i>*w(e)di-</i> | ὄραω |
| <i>*g^wer-</i> | βιβρώσκω | <i>*wer-</i> | ράβδος |
| <i>*kel-</i> | καλύπτω | | |

Indice dei termini inglesi

| | | | |
|-------------|------------|---------------|---------|
| ACTION | ἄγω | CAN | γινώσκω |
| agnostic | γινώσκω | cathode | όδός |
| agnosticism | γινώσκω | CELERITY | κέλομαι |
| AGREE | χαίρω | CENT | έκατόν |
| all | όλος | CENTRE | κεντέω |
| AMNESTY | μνάομαι | CHAIR | έζομαι |
| anastatic | ίστημι | CHANGE | κάμπτω |
| ANGER | ἄγχι | CHAOS | χαίνω |
| anode | όδός | CHOOSE | γεύω |
| ANSWER | άντι | CHURCH | κῦρος |
| antibiotic | άντι | CITY | κεῖμαι |
| ARM | ἀραρίσκω | CLAIM | καλέω |
| ART | ἀραρίσκω | CLEAR | καλέω |
| ASSESS | έζομαι | CLEISIOPHOBIA | κλειώ |
| ATTEMPT | τείνω | CLERK | κλήρος |
| AUCTION | αὐξάνω | CLOSE | κλείω |
| AUDIENCE | αισθάνομαι | COERCE | ἀρκέω |
| AUDIT | αισθάνομαι | COLLEGE | λέγω |
| AUTHOR | αὐξάνω | COMMA | κόπτω |
| AUTHORITY | αὐξάνω | comment | εἶρω |
| AWARE | όράω | COMPETITION | πέτομαι |
| BE | φύω | CONCEAL | καλύπτω |
| BEAR | φέρω | CONCRETE | κραίνω |
| binary | δείκνυμι | CONVENTION | βαίνω |
| BIRTH | φέρω | COOK | πέσσω |
| bit | δείκνυμι | COSTUM | έθω |
| BOTH | ἀμφί | cry | κηρύσσω |
| bread | βιβρώσκω | cryogenics | κρύος |
| brief | βραχύς | DARE | θάροςος |
| BROOK | βρέχω | DATABASE | δίδωμι |
| CALL | καλέω | DAUGHTER | θυγάτηρ |
| CAMPUS | κάμπτω | DAUNT | δαμάζω |

Indice dei termini francesi

| | | | |
|------------------|------------|----------------|---------------|
| achromatopsie | χραύω | esthiomène | έσθίω |
| acrobate | βαίνω | estival (ant.) | στείβω |
| analyse | λύω | éthyle | ύλη |
| anastatique | ΐστημι | étiquette | στίζω |
| anoures | ουρά | excentrique | κεντέω |
| antichrèse | χράω | fantasmagorie | άγείρω |
| are | έκατόν | ferir | έν |
| autarchie | άρκέω | galoche | caloscia (A.) |
| autodidacte | αυτός | gastronomie | γαστήρ |
| (automat)ique | μορφή | gérontocratie | γέρων |
| autopsie | αυτός | gramme | γράφω |
| axiologie | άξιος | gymnase | γυμνός |
| azote | ζάω | gyroscope | σκέπτομαι |
| beurre | βους | hectare | έκατόν |
| burre (ant.) | βους | hélicoptère | πέτομαι |
| chlorophylle | φύλλον | hydrogène | γίγνομαι |
| chronomètre | χρόνος | hypnose | ύπνος |
| cinéma | κινέω | informat(ion) | μορφή |
| cinématographe | κινέω | informatique | μορφή, |
| clinique | κλίνω | | τήλε |
| cremail (ant.) | κρεμάννυμι | iode | όράω |
| crémailière | κρεμάννυμι | liseuse | λέγω |
| Dauphin | άδελφός | maistre (ant.) | μέγας |
| décoller | κόλλα | mastin | έθω |
| défaillance | σφάλλω | mèche | miccia (A.) |
| diachronie | χρόνος | mélange | μίγνυμι |
| diatribe | τριβω | MERCI | μείρομαι |
| docimologie | δοκέω | métacarbe | καρπός |
| endémie | δημος | métallurgie | μέταλλον |
| endémique | δημος | méthylène | μέθη |
| essayer | άσκέω | mètre | μέτρον |
| estandard (ant.) | ΐστημι | microbe | βίος |

Indice dei termini spagnoli

| | | | |
|---------------|------------------|------------------|---------|
| cumplir | πίμπλημι | platina (ant.) | πλατύς |
| dobla | δύο | platino | πλατύς |
| doblón | δύο | puntillo | πύξ |
| FRIO | ῥιγέω | punto (de honor) | πύξ |
| hermano | γίγνομαι | QUIRÓFANO | χείρ |
| MIRMESTESIA | μύρμηξ | rio | ἀργός |
| nutria | ὔδωρ | subir | εἶμι |
| olé | ὄλος | trabajo | πήγνυμι |
| pintura mural | ἀμύνω | | |
| plata | ἀργός, πλατύς | | |

Indice dei termini tedeschi

| | | | |
|-----------------------|-------------|---------------|--------|
| Allergie | ἄλλος | Oekologie | οἶκος |
| Apotheke | τίθημι | Panlogismus | πᾶς |
| Biologie | βίος | Pepsin | τρούχω |
| Brot | βιβρώσκω | Phänotypus | φαίνω |
| Demoskopie | δημος | Protein | πρό |
| DENKEN | δοκέω | Protoplasma | πλάσσω |
| durch | θύρα | Psychoanalyse | ψύχω |
| dynamoelektrische | | ROT | ἐρεύθω |
| Maschine | δύναμαι | Schizophrenie | σχίζω |
| Einfühlung | πάσχω | Sonntag | φλύω |
| Entropie | τρέπω | SPRINGEN | σπέρχω |
| Enzym | enzima (A.) | Stand | ἴστημι |
| Fälschungsmöglichkeit | πειρώ | Ständer | ἴστημι |
| fallen | σφάλλω | STELLEN | ἴστημι |
| Fernweh | νέομαι | stopfen | στειβω |
| FÜHRER | φέρω | suchen | ἄγω |
| Gen | γίγνομαι | Tomographie | τέμνω |
| Geoid | γῆ | Trypsin | τρούχω |
| GESTERN | χθές | TUNKEN | τέγγω |
| Gymnasium | γυμνός | Wasser | ἐλαία |
| Halogen | ἅλς | Weh | νέομαι |
| Heim | νέομαι | Wort | εἶρω |
| Heimweh | νέομαι | Zöliakie | κοῖλος |
| Hinterland | ἐν | Zwei | δύο |
| Histidin | ἴστημι | Zweifel | δύο |
| JUNG | υἱός | | |
| Katatonie | τείνω | | |
| KRAFT | κράτος | | |
| Leukämie | αἷμα | | |
| LICHT | λεύσσω | | |
| Mephistopheles | φίλος | | |

Indice dei termini di altre lingue (antiche e moderne)

| | | | |
|----------------------|-------------|------------------------|--------------------|
| adam (ebr.) | λεύσσω | marmelada (port.) | marmellata (A.) |
| 'afar (ebr.) | πείρω | māshīah (ebr.) | χρῖω |
| aniti (sanscr.) | ἄνεμος | mauna (sanscr.) | μνάομαι |
| 'apar (sem.) | πείρω | maγuš (ant. ir.) | μάγος |
| arkuessar- (itt.) | ἀργός | muni (sanscr.) | μνάομαι |
| arkuwai-, arkwai, | | ner (ebr.) | λεύσσω |
| argwai (itt.) | ἀργός | nishmat (ebr.) | λεύσσω |
| arkuwar (itt.) | ἀργός | oltracuidan (prov.) | ἄγω |
| ātman (sanscr.) | ἄνεμος | panthās (sanscr.) | πολύς |
| autarki (sved.) | ἀρκέω | pompe (ol.) | πέμπω |
| balam (sanscr.) | βία | prāṇas (sanscr.) | ἄνεμος |
| bārīt (ebr.) | τρειῖς | qī (cin.) | ἀνήρ |
| camb, camm (a. irl.) | κάμπτω | qintār (ar.) | ἐκατόν |
| ci (cor.) | ἀνήρ | rēvand, rīvand (pers.) | rabarbaro (A.) |
| dama (sanscr.) | δαμάζω | rùakh (ebr.) | πνέω |
| dāna (sanscr.) | δαμάζω | mānas (sanscr.) | μένω |
| dayā (sanscr.) | δαμάζω | Shemoth (ebr.) | ὁδός |
| 'eden (ebr.) | ἀνδάνω | shoah (ebr.) | καίω |
| eperu (accad.) | πείρω | smr- (sanscr.) | μάρτυς |
| ēzōb | issopo (A.) | sollo, sollus (osc.) | ἀραρίσκω, κινέω |
| forestier (prov.) | θύρα | *spehōn (germ.) | σκέπτομαι |
| ish (ebr.) | εἰμί | tamàh (ebr.) | θεάομαι |
| isha (ebr.) | εἰμί | tiqḡen (ebr.) | τέχνη |
| *kam- (sanscr.) | γαμέω | trobar (prov.) | τρῆπω |
| *katero (long.) | ἔχω | vinum (etr.) | οἶνος |
| ki (giap.) | ἀνήρ | yahweh (ebr.) | λεύσσω |
| kol (ebr.) | ὅλος | yōga (sanscr.) | ζεύγνυμι |
| lekkon (germ.) | λείχω | yu (sanscr.) | υἰός |
| magan (germ.) | μάγος | | |

Indice dei termini dei dialetti italiani

| | | | |
|-------------------|--------------|-----------------|-------|
| ACCATTÀ (nap.) | κτάομαι | FUITINA (sic.) | φεύγω |
| anciùà (genov.) | acciuğa (A.) | PALORCIU (cal.) | έλκω |
| bréva (lomb.) | βραχός | tuzzare (nap.) | τύπτω |
| fantasima (tosc.) | τίθημι | | |

Indice dei nomi proprî

Si rimanda al relativo lemma–base (i lemmi in italiano sono compresi nell’*Appendice*), fuorché con i nomi presenti nella *Prefazione* e nell’*Introduzione*, per i quali, premessa relativa abbreviazione, si segnala la pagina esatta (quando al numero di pagina succede «n», significa che il termine compare soltanto in nota). Sono esclusi i nomi geografici, letterarî e mitologici, nonché quelli di istituzioni e degli autori di articoli, dizionarî, saggi o voci enciclopediche, dei curatori di volumi individuali o collettanei e dei traduttori, richiamati in funzione di rimando bibliografico; sono parimenti omessi, infine, i nomi di editori/tipografi e quanti occorrono in passi citati (e nelle traduzioni degli stessi).

| | |
|---|---|
| Aalto, Alvar Hugo Hentich | μέτρον |
| Adriano, Publio Elio | θεός |
| Agostino, Aurelio, santo | σῆμα |
| Agrippa, Marco Vipsanio | θεός |
| Alberti, Leon Battista | ἄνεμος |
| Alberto Magno, santo | ἀνήρ |
| Alciato, Andrea | βάλλω |
| Alessandro III di Macedonia (detto Magno) | ἀνά, δέχομαι, ellenismo |
| Alighieri, Dante | αἰρέω, ἀλείφω, δέω, ζεύγνυμι, κωκύω, νάω, ὄνομα, ὄραω, πάσχω, πέλαγος, σιωπή, στρέ- φω, τίθημι, τράγος, τρέπω, τύπτω, chiasmo |
| Allegri, Gregorio | λύω |
| Alzheimer, Alois | ὄνομα |